

Scheda sintetica descrittiva

Premio INU Letteratura Urbanistica 2018

inedito

Autore Michele CERRUTI BUT
Titolo Prato. Città e produzione

Immagine rappresentativa:



Abstract:

Il lavoro intende capire come si riarticolino i rapporti tra città e produzione a Prato, vera e propria icona del modello distrettualista. Ovvero in che modo la produzione sia oggi ancora in grado di fare città. E, in seconda istanza, comprendere quale ruolo o peso abbia lo spazio nei processi di ristrutturazione della produzione di quello stesso sistema.

La prima ipotesi che muove la ricerca è che quelle forze economiche e sociali che avevano costituito uno speciale rapporto tra spazio, produzione e società e che avevano prodotto dal punto di vista spaziale uno sviluppo territoriale fondato sulla crescita immobiliare di case, capannoni, spazi pubblici e dal punto di vista sociale un modello legato al mercato, alla redistribuzione e al welfare abbiano oggi esaurito un ciclo. La seconda è che sia oggi ravvisabile un nuovo ciclo, un modo di relazionarsi tra produzione e città che genera modelli di funzionamento diverso che chiamiamo “forme della produzione”, con al centro anzitutto questioni di valori, di strumenti e di diritti. Cioè di cittadinanza. Eludendo o in qualche modo superando il consumato problema della dismissione e del riciclo: ci sembra cioè di poter dire quel che è rilevante a proposito della produzione non è capire che cosa il capannone è, ma cosa il capannone fa nella vita degli abitanti.

La ricerca si compone di due parti. La prima ha l’obiettivo di comprendere in cosa consisteva e come è mutata Prato dal dopoguerra a oggi. La seconda è la lettura delle tre forme di produzione riconosciute a Prato e del modo in cui si insediano nel territorio, si relazionano tra loro, hanno a che fare con il mercato globale. Quattro “lezioni” che il rapporto tra città e produzione implica e che possono orientare avanzamenti e dibattiti chiudono il lavoro: un “moderno” contemporaneamente inerte e plasmabile; l’utilità e l’in-efficacia della descrizione; l’anomalia del rapporto tra l’abitare e il lavorare; la fiducia e il disseccamento dell’atmosfera industriale.